



1964 2014  
**UNCZA** 50 **ANNI**

## Nasce l'UNCZA



Il 21 giugno 1964 su iniziativa della Sezione provinciale cacciatori di Trento, previo accordo in seno alla F.I.d.C. con esponenti provinciali del Piemonte e del Veneto, ha avuto luogo a Trento un convegno nazionale di "Studio e informazioni sui problemi tecnici e giuridici della caccia in zona alpi". In tale occasione si è ripreso un colloquio incominciato anni prima sulla gestione venatoria della montagna. Precisamente già in un convegno a Trento del 7 giugno 1959, fatto con lo scopo principale di studiare le cause della rarefazione della selvaggina alpina, fu esaminata l'opportunità di costituire una associazione fra tutti i cacciatori alpini allo scopo di valorizzare moralmente e sportivamente tale nobile caccia e di poterne trattare i problemi inerenti con la specifica competenza dei suoi appassionati in seno alla F.I.d.C. In quella data, sulla spinta di alcuni personaggi storici del mondo della caccia alpina, venne fondata l'Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi. Erano presenti il V. Presidente nazionale della F.I.d.C. Luigi Ronconi, il rappresentante Regionale del Piemonte, Midana e della Lombardia Carboni, il Presidente della Sezione provinciale di Trento Falzolgher con il V. Presidente Morelli, il Presidente di Belluno Eugenio De Mas, il Presidente di Vicenza Ennio Fabrello – che rappresentava anche la Regione Veneto per delega del Regionale Leporatti – il Segretario del Consorzio Riserve Alpine di Vicenza Luigi Fabrello e altri.





1964 2014  
**UNCZA** 50 **ANNI**

## Cos'è l'UNCZA

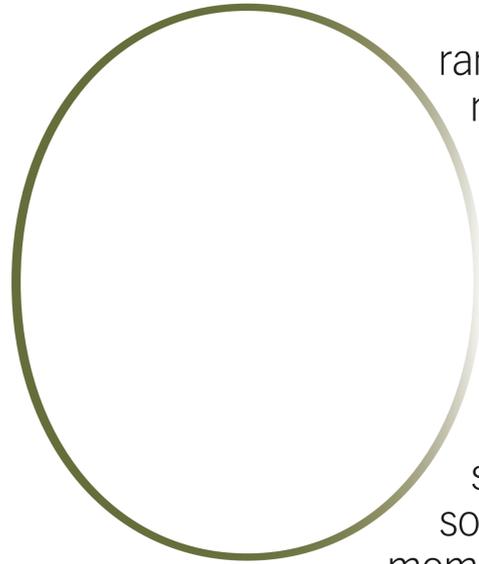


UNCZA nasce nel 1964 con lo scopo di valorizzare la caccia alpina nel rispetto delle leggi della natura, favorendo l'applicazione di pratiche venatorie in armonia con la biologia e l'etologia della fauna selvatica. Sostiene la ricerca scientifica e la conoscenza quale metodo per una corretta gestione del patrimonio faunistico delle Alpi; promuove la tutela del territorio e degli habitat della tipica fauna alpina, sensibilizzando alla salvaguardia degli ecosistemi che compongono il delicato tessuto paesaggistico delle Alpi; si pone a difesa della tradizionale presenza del cacciatore di montagna e dei suoi valori che sono parte significativa della cultura materiale dell'arco alpino.



## Le Assemblee

1 <sup>a</sup>	1966	Brescia
2 <sup>a</sup>	1967	Trento
3 <sup>a</sup>	1968	Vicenza
4 <sup>a</sup>	1969	Roma
5 <sup>a</sup>	1970	Valdieri (CN)
6 <sup>a</sup>	1971	Cogne - Gran Paradiso (AO)
7 <sup>a</sup>	1972	Merano (BZ)
8 <sup>a</sup>	1973	Tarvisio (UD)
9 <sup>a</sup>	1974	Trento - Val di Genova
10 <sup>a</sup>	1975	Aprica (SO)
11 <sup>a</sup>	1976	Asiago (VI)
12 <sup>a</sup>	1977	Breguzzo (TN)
13 <sup>a</sup>	1978	Saint Pierre (AO)
14 <sup>a</sup>	1979	Bormio (SO)
15 <sup>a</sup>	1980	Barzio (CO)
16 <sup>a</sup>	1981	Macugnaga (NO)
17 <sup>a</sup>	1982	Vigo di Fassa (TN)
18 <sup>a</sup>	1983	Courmayeur (AO)
19 <sup>a</sup>	1984	Anterselva (BZ)
20 <sup>a</sup>	1985	Valdieri (CN)
21 <sup>a</sup>	1986	Sondrio
22 <sup>a</sup>	1987	Bardonecchia (TO)
23 <sup>a</sup>	1988	Tarvisio (UD)
24 <sup>a</sup>	1989	Monte Baldo (VR)
25 <sup>a</sup>	1990	S. Martino di Castrozza (TN)
26 <sup>a</sup>	1991	Margno - Premana (CO)
27 <sup>a</sup>	1992	Saint Vincent (AO)
28 <sup>a</sup>	1993	Alagna Valsesia (VC)
29 <sup>a</sup>	1994	Piancavallo (PN)
30 <sup>a</sup>	1995	Piazzatorre (BG)
31 <sup>a</sup>	1996	Arabba (BL)
32 <sup>a</sup>	1997	Premeno (VCO)
33 <sup>a</sup>	1998	S. Zeno / Castion V.se (VR)
34 <sup>a</sup>	1999	Peio (TN)
35 <sup>a</sup>	2000	Gressoney Saint Jean (AO)
36 <sup>a</sup>	2001	Dobbiaco (BZ)
37 <sup>a</sup>	2002	Recoaro Terme (VI)
38 <sup>a</sup>	2003	Vinadio (CN)
39 <sup>a</sup>	2004	Bordighera (IM)
40 <sup>a</sup>	2005	Sappada (BL)
41 <sup>a</sup>	2006	S. Maria Maggiore (VB)
42 <sup>a</sup>	2007	Livigno (SO)
43 <sup>a</sup>	2008	Valtournenche (AO)
44 <sup>a</sup>	2009	Trieste
45 <sup>a</sup>	2010	Vipiteno (BZ)
46 <sup>a</sup>	2011	Gravedona ed Uniti (CO)
47 <sup>a</sup>	2012	Sauze D'Oulx (TO)
48 <sup>a</sup>	2013	Bosco Chiesanuova (VE)
49 <sup>a</sup>	2014	Vilminore di Scalve (BG)



ramai un appuntamento rituale quello che, dalla costituzione del sodalizio, i cacciatori alpini si danno all'inizio dell'estate: l'Assemblea nazionale dell'associazione. Un'occasione per gli adempimenti statuari d'obbligo, ma soprattutto un atteso momento di incontro annuale

fra vecchi e nuovi amici che condividono un'unica passione: l'amore per la caccia di montagna. Tre giorni all'insegna della cultura venatoria alpina per aumentare la conoscenza, migliorarsi tecnicamente, ma soprattutto per tener vivo l'antico spirito di attaccamento ai valori della montagna. Tre giorni in cui trovano posto convegni scientifici, serate culturali, escursioni naturalistiche, ma sempre con l'immersione nello spaccato di tradizioni montanare del Comune ospitante ogni volta apparentemente diverso ma solo uno dei tanti microcosmi che compongono la ricchezza culturale delle Alpi.



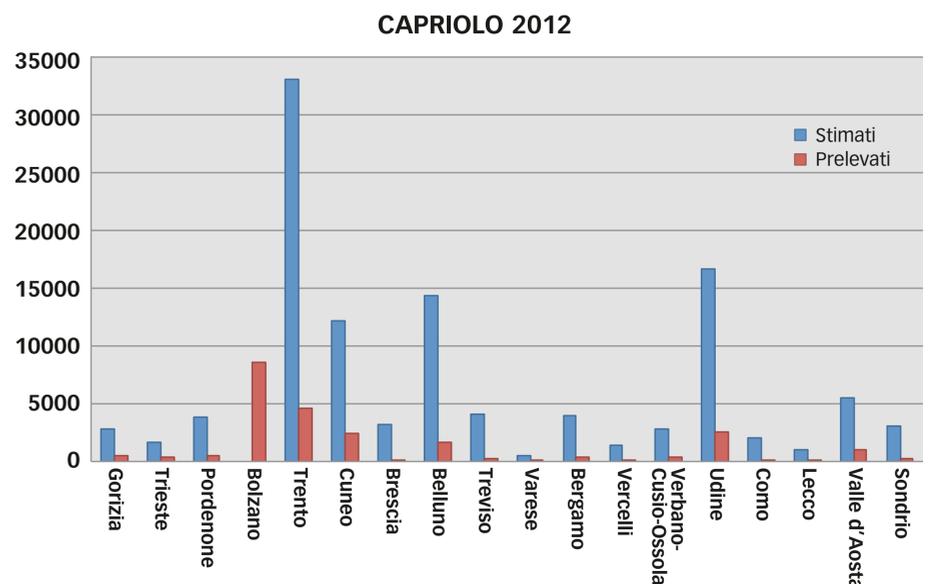


# Commissione Tecnica Ungulati

Coordinatore	Luca Pellicoli
<b>REFERENTI REGIONALI e PROVINCIALI</b>	
<b>LIGURIA</b>	Livio Amalberti
<b>VALLE D'AOSTA</b>	Giocondo Artaz
<b>PIEMONTE</b>	Giuseppe Audino
Verbania	Luca Malcotti
Torino	Aldo Falchero
Cuneo	Stefano Brao
Vercelli	Gino Lorena
<b>LOMBARDIA</b>	Walter Redaelli
Sondrio	Walter Redaelli
Brescia	Elena Bonavetti
Bergamo	Pierangelo Duci
Como	Armando De Lorenzi
Varese	Gino Passalacqua
Lecco	Valentino Vergottini
<b>TRENTINO</b>	Umberto Zamboni
<b>ALTO ADIGE</b>	Franco Galazzini
<b>VENETO</b>	Elio Dalprà
Verona	Ivano Confortini
Vicenza	Dorino Stocchero
Treviso	Mario Bernardi
Belluno	Elio Dalprà
<b>FRIULI V. GIULIA</b>	Saimon Ferfolja
Trieste	Alfredo Boscarol
Gorizia	Alfredo Boscarol



e problematiche di ordine gestionale della fauna selvatica a vita libera hanno assunto, negli ultimi decenni, un'importanza prioritaria nell'ambito di un corretto approccio ai processi di conservazione del patrimonio faunistico delle Alpi. La Commissione ungulati opera da anni come organo di riferimento tecnico di UNCZA per il monitoraggio delle presenze e degli assetti gestionali delle popolazioni selvatiche dell'arco alpino. Dal 2012 in particolare ha avviato un'attività di consolidamento finalizzato a raccogliere ed elaborare informaticamente i dati relativi alle stime di presenza e ai prelievi effettuati delle popolazioni di ungulati selvatici delle Alpi; uno strumento, offerto da UNCZA a istituti, enti locali e organi di gestione per attività applicative o di ricerca.

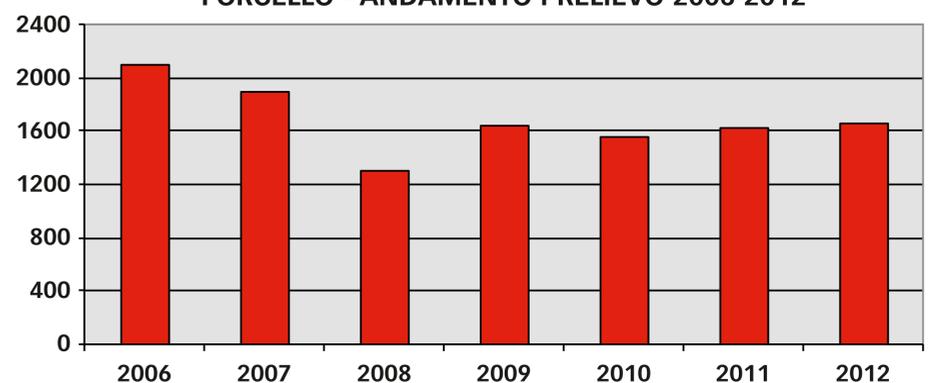


# Commissione Tecnica Avifauna

<b>Coordinatore</b>	<b>Ivano Artuso</b>
<b>REFERENTI REGIONALI e PROVINCIALI</b>	
<b>LIGURIA</b>	Luca Calvini
<b>VALLE D'AOSTA</b>	Luigi Gasperi
<b>PIEMONTE</b>	Giuseppe Audino
Verbania	Daniele Quaretta
Torino	Mauro Di Berti
Cuneo	Stefano Brao
Vercelli	Gino Lorena
<b>LOMBARDIA</b>	Armando De Lorenzi
Sondrio	Giampaolo Grassi
Brescia	Michela Giacomelli
Bergamo	Marco Bonaldi
Como	Armando De Lorenzi
Varese	Dario Carcano
Lecco	Carlo Gianola
<b>TRENTINO</b>	Paolo Demartin
<b>ALTO ADIGE</b>	Emilio Rudari
<b>VENETO</b>	Renato De Menech
Verona	Ivano Confortini
Vicenza	Francesco Dalla Vecchia
Treviso	Mario Bernardi
Belluno	Andrea De Bortoli
<b>FRIULI V. GIULIA</b>	Matteo De Luca

e modificazioni ambientali subite dalla montagna negli ultimi decenni, a causa soprattutto dell'abbandono di questi territori da parte dell'uomo, ha contribuito sensibilmente ad accentuare il fenomeno di riduzione che soprattutto alcuni contingenti dell'avifauna alpina stanno vivendo. La caccia alla tipica stanziale alpina è uno dei simboli stessi che caratterizzano i cacciatori alpini e la tutela e la corretta gestione della stessa sono tra i motivi fondatori di UNCZA che ha sempre dedicato attenzione e sforzi ingenti a questo problema. In particolare attraverso il lavoro della Commissione Tecnica Avifauna si è promosso un consistente sforzo di ricerca circa la presenza e la gestione dei galliformi alpini e della lepre bianca, permettendo in tal modo di raccogliere una banca dati corposa e promuovendo un monitoraggio costante a livello provinciale sulla dinamica di queste popolazioni. I dati elaborati dalla Commissione sono stati recentemente presentati in alcuni meeting internazionali.

**FORCELLO - ANDAMENTO PRELIEVO 2006-2012**





## Progetto Alpe

Il "Progetto Alpe" è un'indagine, svolta da UNCZA e coordinata da Ivano Artuso, sulla distribuzione dei Tetraonidi, della Coturnice e della Lepre bianca, sulle Alpi italiane.

Le aree di nidificazione-presenza di queste specie sono state mappate sulle tavolette dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) in scala 1 : 25.000 con maglie quadrate di circa 10 km di lato.

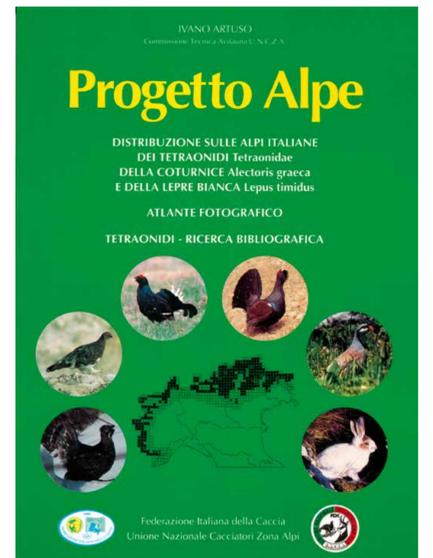
L'atlante redatto presenta le aree di nidificazione-presenza delle singole province e dell'Arco alpino

italiano. La distribuzione altimetrica

delle sei specie, emersa da questa ricerca, evidenzia un graduale abbassamento dell'altitudine media andando da Ovest verso Est. La fascia altimetrica preferenziale varia da specie a specie, ma mentre per i Tetraonidi e per la Lepre bianca l'ampiezza varia tra 400 ed i 600 metri, per la Coturnice è di 1.100 metri.

A questo Progetto hanno collaborato oltre 750 persone che hanno effettuato circa 10.000 osservazioni nel periodo 1988-1992.

L'indagine sul campo è stata completata con una ricerca bibliografica sulla biologia, ecologia e gestione dei Tetraonidi.



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



FONDAZIONE EDMUND MACH



### Collaborazione UNCZA, ISPRA, FEM per un'analisi genetica sui galliformi alpini

È stato recentemente sottoscritto un protocollo di collaborazione fra UNCZA e due fra i più importanti istituti di ricerca scientifica nel campo della conservazione e della gestione delle popolazioni selvatiche. La collaborazione ha lo scopo di avviare una campagna di analisi genetica, estesa a tutto l'arco alpino, sulle popolazioni di tetraonidi, coturnice e lepre variabile.

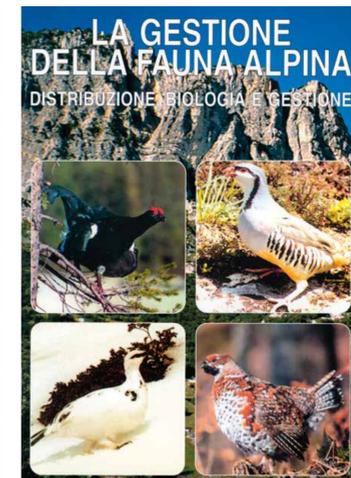
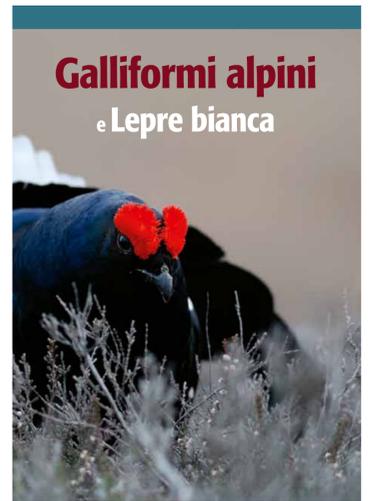
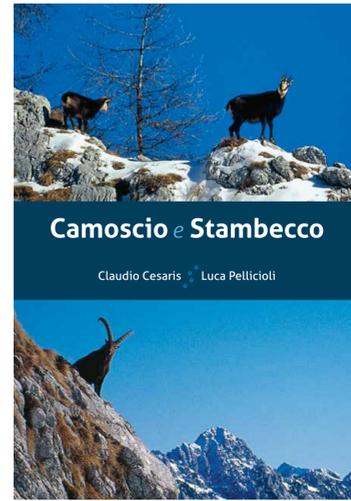
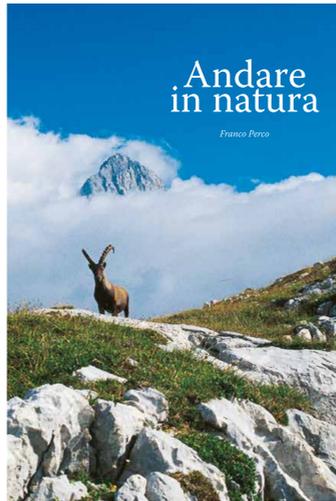
UNCZA ha il compito di coordinare la raccolta dei campioni da sottoporre ad analisi, attivando a tale scopo i cacciatori alpini appassionati della caccia a tali specie, attraverso l'azione propositiva dei referenti provinciali e regionali della propria Commissione tecnica Avifauna. A sovrintendere il lavoro di raccolta è il coordinatore della Commissione, Ivano Artuso.

I cacciatori alpini aderiscono fornendo piume, pelo, escrementi e tessuto di animale morto, abbattuto o rinvenuto.

La ricerca in corso rappresenta una grossa opportunità per approfondire le conoscenze di galliformi alpini e lepre bianca, al fine di raccogliere informazioni sostanziali per cercare di fare nuova luce sulle dinamiche di tali popolazioni e sulle cause della fase recessiva che le stesse stanno attraversando.

# La cultura venatoria e ambientale

La caccia è un'attività che da sempre ha fatto parte della vita e della cultura delle genti alpine, basata sull'uso parsimonioso e attento delle risorse della montagna, uso eco-compatibile ante litteram del bene rinnovabile di proprietà collettiva. Il progressivo recente distacco della società dai valori rurali propri della montagna, ha portato ad una diffusa mancanza di conoscenze rispetto al mondo venatorio. UNCZA persegue il recupero delle tradizioni e dei valori immateriali che hanno fatto parte della vita dei montanari alpini e propone un cacciatore responsabile di fronte alla comunità umana. Per questo motivo l'esercizio della caccia è indispensabile che passi attraverso l'educazione, la scienza e la cultura.



Per promuovere la cultura venatoria alpina, la ricerca scientifica e sostenere i giovani che vogliono occuparsi di gestione venatoria, UNCZA da anni indice un bando di concorso per premiare ogni anno le migliori tesi di laurea.





1964 **UNCZA** 50 **ANNI** 2014

# Caccia Alpina

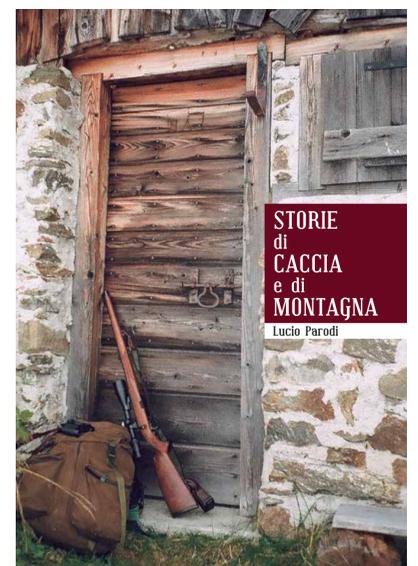
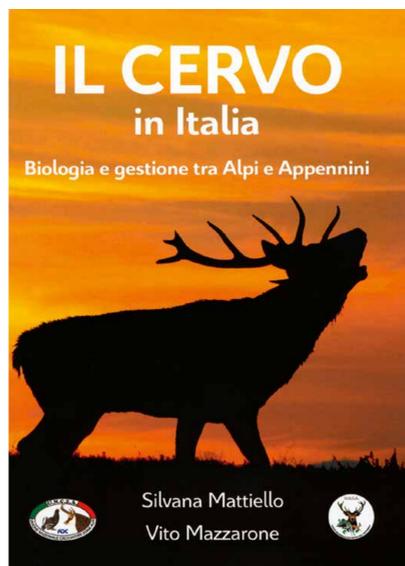
Da anni ormai la rivista edita da UNCZA "Caccia Alpina" segna le vicende che coinvolgono i cacciatori di montagna, cercando di essere per loro un punto di riferimento per la crescita culturale e per presentarsi alla società; una vetrina obbiettiva di un modo serio e rigoroso di pensare la gestione faunistica. Fondata nel 1988 da Bruno Vigna, Raimondo Domenig e Goffredo Grassani, curata per anni da Giuseppe de Franceschi e ora da Sandro Flaim; il periodico è arrivato fra alterne vicende all'attuale elegante versione quadrimestrale. Si avvale di collaboratori prestigiosi e dell'aiuto disinteressato di tanti amici che in essa e nei principi etici di UNCZA si riconoscono.





## UNCZA e URCA

La storia è fatta anche di date importanti. Ebbene ci pare di poter affermare che il 27 ottobre 2006 sia, per i cacciatori delle Alpi e dell'Appennino, una data destinata ad essere ricordata con un sentimento di compiacimento e, diciamo pure, con un po' di orgoglio. In questo giorno infatti è stato firmato un "protocollo d'intesa" fra UNCZA e URCA. Tale documento vuole esprimere non solo un'affinità di intenti o una convergenza di opinioni, ma un vero e proprio accordo basato sulla operatività. Due associazioni si uniscono per lavorare insieme, pur mantenendo la loro fisionomia e la loro autonomia. La collaborazione ha prodotto varie iniziative culturali e scientifiche: mostre, convegni, pubblicazioni.



### Protocollo d'intesa fra UNCZA e URCA

UNCZA e URCA ritengono utile impostare un percorso comune di costante confronto rispetto:

- alla gestione faunistico venatoria di specie ungulati comuni sia al territorio alpino che appenninico;
- alla promozione della ricerca scientifica e della conoscenza quale base imprescindibile per una corretta gestione faunistica;
- all'approfondimento delle tecniche e delle metodiche di gestione e di pianificazione degli ungulati;
- alla formazione e all'aggiornamento costante del cacciatore di selezione ed alla ricerca di adeguati percorsi didattici e formativi da certificare ed da rendere il più possibile omogenei e comuni;
- all'analisi, alla redazione, ed alla proposizione di proposte di aggiornamento del pertinente sistema giuridico nazionale e regionale in tema di caccia di selezione;
- alla promozione ed alla diffusione dei valori, della cultura e delle tradizioni rurali ed alpine legate "all'arte venatoria";
- alla ricerca di un miglioramento dell'immagine del cacciatore presso l'opinione pubblica.
- allo sviluppo di una cultura condivisibile per la conservazione del territorio, secondo concetti di uso sostenibile delle risorse ambientali.





1964 2014

UNCZA 50 ANNI

## I distintivi in legno

Nel 1981 alla XVI Assemblea di Macugnaga entra in scena il primo distintivo UNCZA, ideato da O. Berti, col binomio camoscio-forcello che rimarrà immutato pur nelle evoluzioni successive ed ormai consacrato dalla tradizione. L'anno dopo a Vigo di Fassa (XVII Assemblea) il distintivo UNCZA riduce leggermente le dimensioni e si completa col tricolore.

Nel 1994 dal distintivo rotondo, su rielaborazione di Livio Privileggi, si passa a quello di forma ellittica, ed entra in scena anche la "riduzione", portabile pure sulla giacca da città. Sempre a Vigo di Fassa nell'82, per la prima volta appare anche il distintivo-miniatura, realizzato su legno da Claudio Menapace; trattavasi di un gallo forcello. Da allora è un ricordo che caratterizzerà ogni Assemblea, venendo distribuito ogni anno a tutti i partecipanti, sempre ansiosi di scoprire quale sarebbe stato il nuovo soggetto, ogni volta diverso.



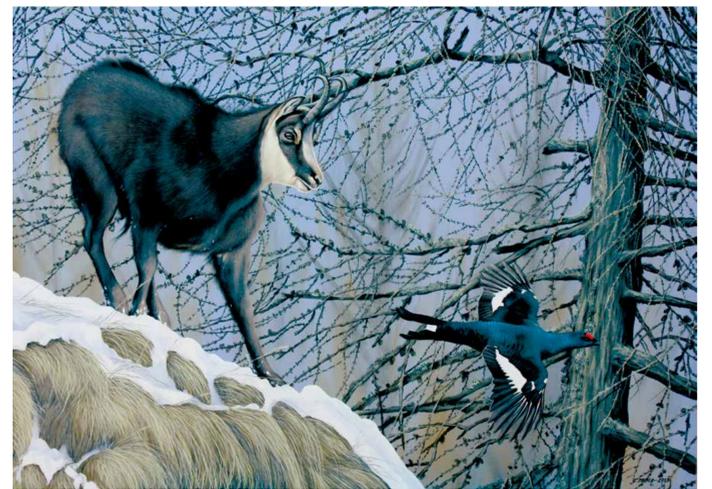


## UNCZA e l'arte

che sulle le Alpi la caccia avesse storicamente un ruolo importante nella vita delle popolazioni è dimostrato anche dalle numerose opere d'arte riscontrabili nelle vallate alpine. Affreschi, dipinti, statue, ceramiche a soggetto venatorio li troviamo nelle abitazioni e nei numerosi musei alpini: ne sono testimonianza eloquente.

Fin dalla sua nascita UNCZA ha promosso ogni forma di arte che potesse essere messaggera del proprio sentire. Numerosi sono gli artisti che hanno esposto alle Assemblee UNCZA o che hanno trovato posto negli articoli di Caccia Alpina.

Lo stesso testimone delle Assemblee UNCZA è stato affidato alla voce di un'opera d'arte: un'Ehrenscheibe dipinta da Claudio Menapace, che viene trasmessa agli organizzatori di assemblea in assemblea.





1964 2014  
**UNCZA** 50 **ANNI**

## Mario Rigoni Stern

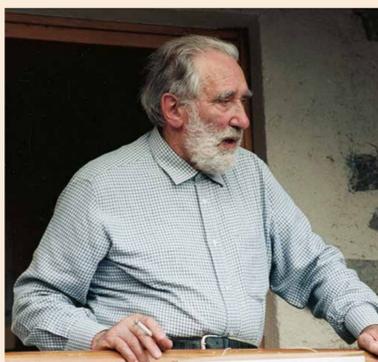


Mario Rigoni Stern, che l'UNCZA si onora di aver annoverato fra le sue file e dei cui principi etici era testimone vivente, ha partecipato a diverse Assemblee arricchendole anche con le sue testimonianze di cacciatore montanaro e di Alpino.

La prima testimonianza storicamente documentata della sua presenza risale alla VII Assemblea di Merano nel 1972 e poi alla gita in Val di Genova in occasione della IX Assemblea.



*Forse noi siamo cacciatori di montagna per non essere della società consumistica che ci propongono come modello. Forse perché, lassù, una mattina con il sorgere del sole abbiamo sentito salire il canto delle coturnici; o in una giornata grigia di novembre abbiamo visto le pazze corse dei camosci in amore; o perché con il fiorire del larice abbiamo ascoltato il canto dell'urogallo. O forse perché quando eravamo bambini un vecchio una mattina avanti l'alba ci ha chiamato per seguirlo; o perché attaccati al pelo di un segugio abbiamo mosso i nostri primi passi.*



*Mario Rigoni Stern*



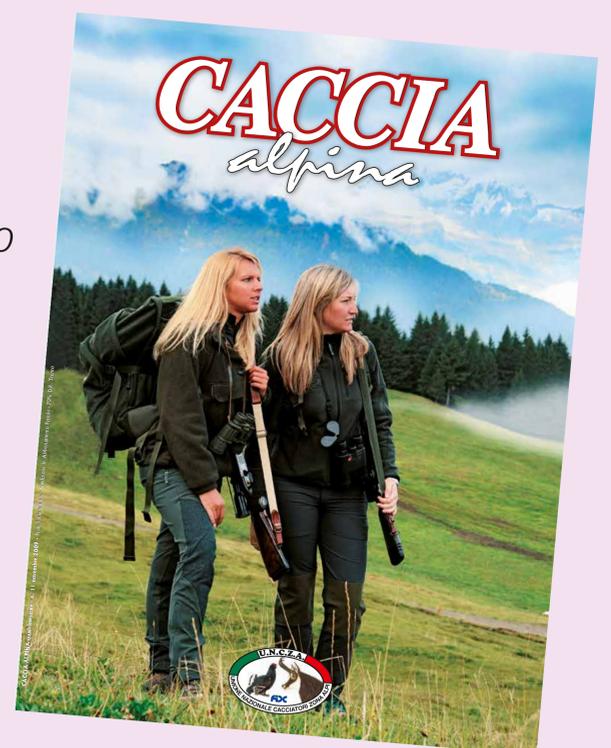
## UNCZA in rosa

a famiglia delle Signore dell'UNCZA nasce agli inizi degli anni '70, quasi per caso, inavvertitamente: alcune mogli accompagnano i loro mariti alle Assemblee nazionali, si tengono compagnia mentre gli uomini discutono i loro problemi, si accorgono di stare bene insieme. Durante l'anno continuano i contatti e combinano di rincontrarsi all'Assemblea successiva. Tutto così, semplicemente, fuori dagli schemi e dalle intenzioni. Del gruppo originario qualcuna è già "andata avanti" (come dicono gli Alpini), altre, sole, non partecipano più per non rinnovare un dolore sordo che diventerebbe insopportabilmente cocente durante le Assemblee. In anni relativamente recenti, essendo le Signore dell'UNCZA così numerose alle Assemblee, si pensa di dedicare loro un'attenzione speciale, approntando un programma "rosa" di carattere cultural-turistico. Sotto la presidenza Maserà si inizia a celebrare l'evento con un articolo e foto-ricordo su "Caccia Alpina", tradizione che continua ininterrotta dal 1998.



*La presenza femminile nel mondo venatorio alpino è sicuramente minoritaria, ma in anni recenti si sta assistendo ad una sua crescita. In diverse regioni operano gruppi consistenti di cacciatrici spesso organizzate per promuovere interessi in campo culturale e gestionale.*

*La donna cacciatrice è una risorsa preziosa da valorizzare per presentarci con un'immagine nuova e meno scontata verso il cittadino, per riuscire a dare conto di una realtà venatoria alpina ricca di fermenti innovativi.*





# I Presidenti UNCZA

## **PRESIDENTI**

*dalla fondazione al 1969*

Ennio Fabrello

*dal 1969 al 1974*

Riccardo Midana

*dal 1974 al 1981*

Ennio Fabrello

*dal 1981 al 1998*

Bruno Lauro Vigna

*dal 1998 al 2005*

Rino Masera

*dal 2005*

Sandro Flaim

## **VICE PRESIDENTI**

*dal 1969 al 1974*

Bonomo Baisotti

*dal 1974 al 1981*

Bruno Lauro Vigna

*dal 1981 al 1998*

Rino Masera

Matteo Anfossi

*dal 1998 al 2005*

Elio Anzardi

Renato De Menech

*dal 2005 al 2009*

Goffredo Grassani

Elio Anzardi

*dal 2009*

Luigi Gasperi

Renato De Menech

*dal 2009 al 2019*

Fabio Merlini

Luca Calvini

## **SEGRETARI DELL'UNCZA**

*dalla fondazione al 1969*

Ruggero Faccin

*dal 1969 al 1973*

Giorgio Cotta Morandini

*dal 1973 al 1982*

Ruggero Faccin

*dal 1982 al 1997*

Giovanni Polla Mattiot

*dal 1997 al 1998*

Giorgio Saladini

*dal 1998 al 2001*

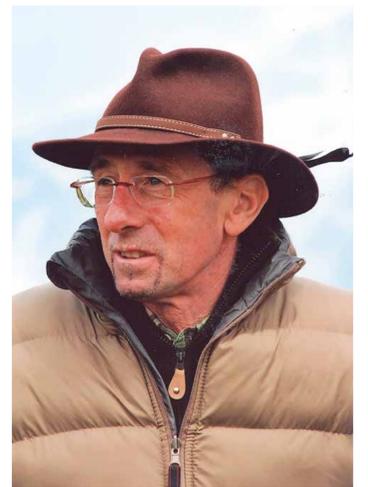
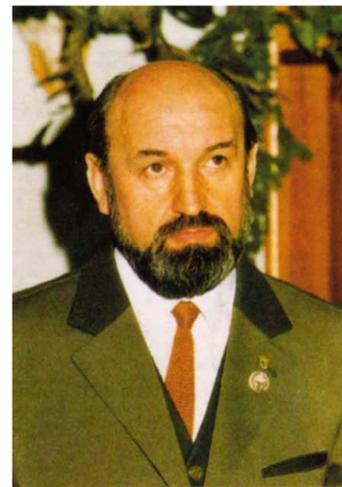
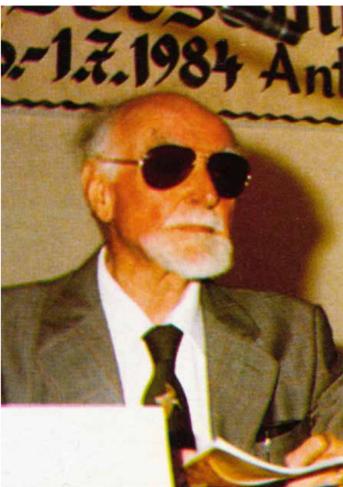
Luciano Scacchetti

*dal 2001 al 2005*

Paolo Sinha Narayan

*dal 2005*

Mauro Bortolotti



## Preghiera del cacciatore delle Alpi

**S**ii lodato, Signore, per aver creato le montagne, l'acqua, i boschi, i fiori e gli animali che le adornano, il sole che le illumina; e sii ringraziato per avermi fatto comprendere la bellezza di questa Tua creazione, per concedermi di giungere alle nevi immacolate, di vedere il capriolo e il cedrone nella foresta, il gallo, le bianche e il camoscio fra rododendri e dirupi, l'aquila regale nell'azzurro senza confine.

Perdona ora, Signore, se talvolta sacrifico alla mia passione queste Tue creature: è il compimento di un rito che resta del primordiale istinto quando Tu concedesti all'uomo la padronanza su gli altri animali. Il loro sangue mi fa tuttavia capire la Tua generosità e la mia miseria; mi propone il rispetto dei Tuoi beni e i limiti dei miei diritti. Benedetto sia Tu, mio Dio, per la pace che mi dona l'immensa solitudine fra i Tuoi monti le cui convalli mi portano la voce perduta dei miei Cari nell'eco sopita dell'armonia eterna del Cielo: scrutandone l'altezza senza limite ho imparato a meditare l'abisso del mio spirito.

Lodato e ringraziato infine Tu sia, Signore, perché dalle Tue montagne io ritorno più buono; e se un giorno Tu decidessi di farmi restare fra loro per sempre io Ti supplico di accogliere benigno l'anima mia piena di colpa ma a Te più vicina.



Questa preghiera, autore Ennio Fabrello, è stata recitata la prima volta alla Messa di Sant'Uberto della 17<sup>a</sup> Assemblea da Bruno Vigna. Il Parroco di Vigo di Fassa nell'omelia definì la partecipazione dei cacciatori "una testimonianza di fede, per quella vicinanza a Dio che accomuna tutte le genti di montagna, per il rispetto del creato e delle creature che hanno i cacciatori dell'Alpe, dediti alla conservazione dei loro beni naturali e poi alla caccia".



## Circoli UNCZA

Da sempre l'attività di UNCZA è promossa da una serie di persone volonterose unite dagli obiettivi comuni della ricerca di un mondo venatorio in continuo miglioramento. A questi singoli personaggi si uniscono, in forma più strutturata, i lavori promossi dalle Federazioni Provinciali aderenti e soprattutto quelli dei vari Circoli UNCZA disseminati lungo tutto l'arco alpino. Soci simpatizzanti e sostenitori si riuniscono tradizionalmente ormai, in molte località alpine, per dar vita ad un nuovo circolo UNCZA su base provinciale o zonale, con lo scopo di promuovere un'autonoma attività di divulgazione culturale e scientifica dei temi che interessano la caccia sulle Alpi.

